

Psicosi «acqua avvelenata». Il sindaco: «Informero' quotidianamente la popolazione»

P. MANGIAFICO

PAG. 13

Dopo 88 giorni il Siracusa torna al successo. Battuta la Fincantieri con doppietta di Selvaggio

G. BENANTI

PAG. 15

La Leonzio pareggia ad Agrigento. Ma è giallo per un calcio di rigore assegnato e mai tirato

F. SICLARI

PAG. 15



Siracusa



Redazione: via Arsenale, 44 tel. 0931 69677/69660 siracusa@lasicilia.it

e provincia

lunedì 19 gennaio 2004

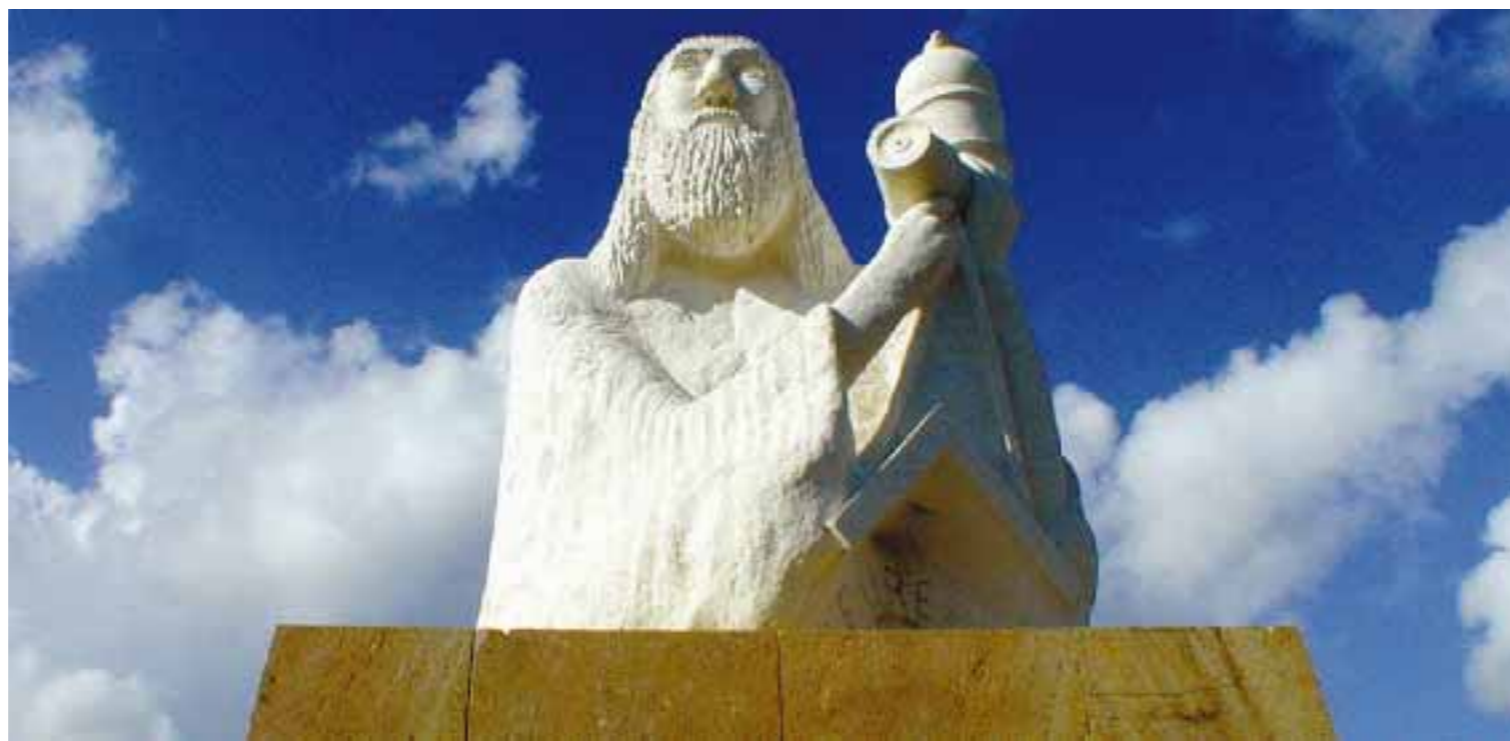
QUATTRO PROGETTI IN CANTIERE. Un premio agli inventori, museo, monumento e sito web

Archimede, storia e mito

GIORGIO ITALIA

Il progetto è ambizioso. Del resto quelli di Archimede non mancavano certamente di ambizione e di grandiosità. La storica frase riferita alle leve: «Datemi un punto di appoggio e solleverò il mondo» ne è una dimostrazione. Lo scienziato aretuseo è stato obiettivamente trascurato nei ricordi e nelle iniziative. Oggi si corre ai ripari. E' in costituzione la Fondazione «Archimede» da un'idea di Vittorio Muscia. Il noto personaggio, pioniere della televisione a Siracusa, è collaborato nella costituente associazione da Pasqualino Bianca, Massimo Tiralongo, Enrico Caruso e da Armando Vona di Fm Italia e Salvo Ruiz di Radio Sicilia. Il fine è quello di valorizzare la figura e le invenzioni del matematico, le cui formule, enunciati e dispositivi meccanici, oggi dopo 2300 anni, sono parte integrante dei programmi scolastici di qualunque livello.

Il sodalizio è aperto a tutti: singoli cittadini, enti pubblici e privati, università, studiosi, scuole, aziende e a chiunque altro sia interessato al programma di iniziative pro Archimede. Il primo progetto riguarda le invenzioni. Il comitato costituente intende fissare un appuntamento annuo a Siracusa che coinvolga gli inventori di tutto il mondo. Nel 2004, il primo incontro con la «Fiera internazionale delle idee e delle invenzioni». Un bando, prossimamente disponibile su internet nel sito www.fondazionearchimede.com, consultabile anche per ulteriori informazioni e contatti con l'organismo, sarà destinato a quanti ritengono di voler esibire la propria idea o la propria creazione. «Oltre all'aspetto culturale e scientifico, già di per sé molto importante - dice Vittorio Muscia - il ritorno in termini economicoturistici è rilevante. Tra le tante invenzioni presentate ne emergerà certamente qualcuna che potrà essere anche uno spunto di natura imprenditoriale». Il progetto intende coinvolgere anche



IL MONUMENTO AD ARCHIMEDE CHE SORGE NEL PARCO ROBINSON. SOTTO GLI SPECCHI USTORI

(BURZILLERI)

L'ufficio brevetti, sia italiano sia europeo, e inventori già conosciuti nell'ambito internazionale. L'idea è interessante. Lo è anche perché la fuga intellettuale che ha colpito Siracusa negli ultimi decenni non si può ignorare. L'iniziativa è dunque associabile ai recenti corsi di laurea che rendono Siracusa sempre più città universitaria e al progetto dell'assessorato regionale ai Beni culturali che intende realizzare il museo «Archimede» nella ex sede del «Paolo Orsi» a piazza Duomo. Ma non è finita. Nei propositi della Fondazione ce ne sono altri due significativi. Uno riguarda la rappresentazione dell'assedio romano, da eseguire nel porto Grande e si ispira a quella realizzata ogni anno a Waterloo per l'omonima guerra in Belgio, ricordata per la disfatta di Napoleone.

L'impianto scenico è complesso e prevede una lunga preparazione che dovrebbe essere completata nel 2005. In mare navi e soldati romani e siracusani, mentre lungo le coste le famose catapulte e i leggendari specchi ustori di Archimede. Infine, per adesso, la costruzione di un monumento di grandi dimensioni, oltre naturalmente ad una meticolosa raccolta di tutto ciò che possa riguardare lo scienziato siracusano. «Il momento - continua Muscia - è quello giusto. Siracusa si avvale oggi di una tribuna politica che non ha mai avuto e che rappresenta un vero terno al lotto che deve essere opportunamente utilizzato. Mi riferisco alle cariche del ministro Stefania Prestigiacomo, dell'assessore regionale Fabio Granata, dell'sottosegretario di Stato Nicola Bono».



AL VERMEXIO «A TERRA MIA»

Serata di poesie e riconoscimenti

«Passione e il colore mediterraneo» nei poemi presentati in occasione dell'ottava edizione di «A terra mia - incontro con i poeti». Sabato pomeriggio la serata conclusiva della manifestazione, a Palazzo Vermexio, organizzata con la collaborazione dell'Associazione italiana volontari sangue. I poeti partecipanti sono stati 34 dei quali tre hanno avuto un riconoscimento particolare.

«Ntra mari e terra» di Bertino D'Anna e «A tia Sarausa mia» di Mario Pistorio per la marcata attinenza al tema, e «U quattro nuvemmi» di Alfio Caltabiano per il riferimento ai caduti in guerra. Alla rassegna è legato il premio «Aretusa», ogni anno consegnato a due personaggi che si sono distinti in attività sociali e culturali, anche nell'ambito dei propri ruoli professionali.

I premi sono stati dunque consegnati al prefetto di Siracusa Francesco Alecci e a Carlo Motta, insegnante già amministratore pubblico e attualmente gestore del cine teatro Aurora e presidente della «Agis-Aneco».

Al prefetto con la seguente motivazione: «In segno di riconoscimento per il suo alto impegno istituzionale. Sempre a fianco della popolazione, a lui si devono numerose iniziative di carattere sociale e molteplici momenti di confronto sui temi occupazionali e ambientali. Un autentico rappresentante dei cittadini, sempre pronto ad accogliere le giuste istanze da ogni parte della provincia». Premio «Aretusa» a Carlo Motta perché: «Esempio di correttezza, lealtà e onestà. Punto di riferimento di intere comunità durante la sua carriera politica. Fulcro della famiglia che ha sempre amato e rispettato. Grande educatore durante la lunga carriera di insegnante. Artigiano dello spettacolo da oltre sessant'anni».

All'incontro hanno partecipato il sindaco Bufardeci, il vice sindaco Cavallaro e il segretario provinciale della Cisl Scatà.



Premiati il prefetto Alecci e il presidente dell'Agis Carlo Motta

GIORGIO ITALIA

PER CHI VIAGGIA

Aerei, treni, autolinee a pagina 23

LA MODIFICA DELLO STATUTO. Soddisfazione dell'on. Bono

«Inda siracusano del tutto»



Sull'approvazione delle norme di modifica dello statuto dell'Inda, dopo il ministro per le Pari opportunità, Stefania Prestigiacomo, interviene il sottosegretario per i Beni e le Attività culturali, Nicola Bono, il quale, oltre a dichiararsi soddisfatto del felice epilogo, ne delinea la fisionomia conferitagli. In particolare, Nicola Bono sottolinea l'accoglienza dell'istanza rivendicata da tempo e che, solo per puntiglio, l'allora maggioranza di centro - sinistra non aveva inteso recepire. Con l'approvazione delle predette norme, la fondazione Inda, per qualche tempo «snaturata», torna ad appropriarsi della sua finalità originaria, ossia la fioritura di cultura. Bono, dunque, rimarcando l'ampliamento di funzioni affidate alla fondazione, che, d'ora in avanti, oltre agli obiettivi di carattere culturale, potrà dedicarsi al recupero dei legami con la realtà da cui

promana, elenca i punti salienti del rivisitato statuto.

Innanzitutto il trasferimento delle sedi, amministrativa e operativa, a Siracusa, pur rimanendo a Roma quella legale. Presidente dell'Istituto nazionale del dramma antico, nonché suo rappresentante legale, è di diritto il sindaco di Siracusa. Il ministro per i Beni e le Attività culturali nomina un consigliere delegato cui spettano la gestione, l'organizzazione degli uffici, la promozione delle attività dell'istituto e la predisposizione del bilancio di esercizio. Entrano a far parte del consiglio di amministrazione un componente designato dalla conferenza unificata Stato-Regioni, ed un rappresentante della Provincia regionale. E' prevista inoltre la presenza di un rappresentante dell'associazione «Amici dell'Inda».

LUCIA CORSALE

AGGUATO LEONE. Ernando Di Paola smentisce Luigi Rizza

«Dice il falso, sono innocente»

Ernando Di Paola, chiamato in causa da Luigi Rizza come uno dei presunti autori dell'attentato contro l'avvocato Bruno Leone, respinge con sdegno le accuse e annuncia di volere sporgere denuncia per calunnia. Bersaglio dell'iniziativa legale di Ernando Di Paola non è comunque soltanto Luigi Rizza, ma anche tutte le persone che, a suo dire, «gli hanno fatto il mio nome». Il riferimento è a Domenico Agati che, secondo Rizza, gli disse che autori dell'attentato sono stati Antonio Rubera ed Ernando Di Paola.

Nel protestarsi assolutamente estraneo all'agguato ai danni del penalista, Di Paola afferma che, contrariamente a quanto «va sostenendo Luigi Rizza, io, nei mesi di giugno e luglio 2001, mi trovavo a diverse centinaia di chilometri da

Siracusa, perchè ero latitante. Oltre a mia moglie e alla mia bambina, che possono confemare di non essermi mai allontanato dal luogo dove abitavamo, ci sono tantissime altre persone che possono testimoniare che il 17 giugno 2001, giorno in cui è avvenuto l'attentato all'avvocato Leone, ero in loro compagnia, sia di mattina che di sera. A tal proposito non chiedo altro di essere ascoltato dai magistrati per poter dimostrare, con il conforto di testimoni attendibili ed al di sopra di ogni sospetto i quali erano assolutamente ignari che io fossi ricercato dalle forze dell'ordine, l'infondatezza delle dichiarazioni di Rizza. Per smentire le dichiarazioni di Rizza, potrei chiamare a mia discolora centinaia di siracusani che mi conoscono molto meglio di lui. Co-

storo sanno che Di Paola non ha mai sparato a nessuno e non è capace di torcere un capello anche al suo peggiore nemico, tantomeno all'avvocato Leone che io non conosco. Della sua storia giudiziaria so soltanto quello che hanno scritto i giornali. Prima di concludere - dice ancora Di Paola - vorrei rivolgere un invito al signor Rizza: se ha deciso di collaborare con la giustizia dimostri di essere leale e sincero e di non farsi gioco dei magistrati che, rispetto a lui, sono persone intelligenti ed in grado di valutare la veridicità delle sue affermazioni. Se si deve discolorare da un'accusa deve produrre alibi e testimoni credibili e non, come sta facendo lui, chiamando in causa delle persone per sentito dire».

PINO GUASTELLA

Plauso Confcommercio ai vigili urbani preziosi «alleati» dei negozianti

L'Unione del commercio, del turismo e dei servizi ha approvato un documento con il quale manifesta elogi nei confronti della squadra di polizia commerciale del Corpo dei vigili urbani di Siracusa. «Un sicuro punto di riferimento - si legge nel documento - non solo per la nostra organizzazione ma per l'intero comparto del commercio siracusano che ha imparato a vedere in questi uomini preziosi alleati ai quali aprirsi con fiducia e non delle "divise" dalle quali fuggire». Il pubblico ringraziamento, formalizzato dal documento approvato all'unanimità dalla giunta dell'organizzazione, vuole anche essere un tributo per la imminente festa della polizia municipale in programma domani. «Nonostante le endemiche carenze organiche che affliggono il Corpo - continua

il documento - i controlli, soprattutto sul fronte della repressione di tutte le forme di abusivismo commerciale, sono stati intensificati e condotti con sempre più elevato grado di professionalità».

Confcommercio lascia prefigurare inoltre la possibilità che l'azione diventi nel tempo sempre più incisiva ed in grado di affiancare sempre più il commercio da ogni forma di abusivismo viste le diverse aree commerciali sulle quali non è stato possibile far piena luce. «Per fare questo - conclude il documento - alla crescita del rapporto di collaborazione va unito il necessario rafforzamento e adeguamento dell'organico della polizia commerciale».

G.I.

Poliziotto si ferma a guardare la merce in vetrina di negozio e assiste «in diretta» alle gesta di un giovanissimo ladro

Un ragazzo di 16 anni era stato lesto nell'impossessarsi di due mini telecamere e di una macchina fotografica, che aveva prelevato dalla vetrina di esposizione del negozio di ottica «Randazzo», nel centralissimo corso Matteotti. Ma, come nel «Grande fratello», aveva compiuto il furto sotto gli occhi del pubblico che si era soffermato ad ammirare gli oggetti messi in mostra dal negozio. Tra gli spettatori ammirati dell'abilità del giovanissimo ladro si trovava anche un poliziotto impiegato nell'ufficio Volanti della Questura che lo aveva aspettato al

varco per poterlo bloccare e fargli restituire indietro la merce sottratta dalla vetrina di esposizione, senza farsene assolutamente accorgere dai gestori e dai commessi del negozio. Quando il ladruncolo è uscito dall'esercizio commerciale e si è incamminato per via Mirabella quello che sembrava un colpo ladresco riuscito alla perfezione si è tramutato invece in un vero e proprio flop. Il ladro è stato afferrato per la gola e trascinato di peso fin dentro il negozio, sotto la vista incuriosita e anche atterrita dei passanti che tra le 18 e le 18,20 stavano

passeggiando lungo il centralissimo corso Matteotti. Una volta riportato all'interno del negozio di ottica, il ragazzo è stato «invitato» a restituire la refurtiva che aveva nascosto sotto il giubbotto e a declinare le sue generalità. Poi, mentre lui piangeva perchè già pensava di dover trascorrere il resto della serata in cella, il gestore del negozio telefonava al 113 per richiedere l'intervento di una volante in modo che potesse prendere in consegna il ladruncolo. Così in effetti avveniva. All'arrivo della volante, il ragazzo, ancora impaurito, veniva affidato

ai due poliziotti in divisa, un assistente e una giovane agente, che, dopo aver raccolto le informazioni sul furto sventato dal loro collega in borghese, lo accompagnavano in Questura affinché il dirigente di servizio decidesse quali provvedimenti adottare sul suo conto. L'orientamento del funzionario era quello di arrestarlo ma a scongiurare tale eventualità era il magistrato di turno che decideva, invece, per il rilascio del giovanissimo ladro e di farlo denunciare a piede libero.

P.G.

